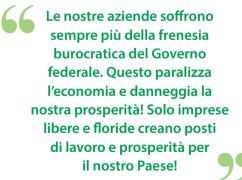
# Proprietà + libertà = piazza economica forte



# Proprietà e libertà economica come pilastri della prosperità

a tutela della proprietà privata è il compito più importante di uno Stato liberaldemocratico. L'UDC si batte contro l'approccio predatorio dei rosso-verdi, che mira a promuovere una cultura ideologica della ridistribuzione e una mentalità di saccheggio dell'aiuto sociale opposta alla tradizione svizzera. Le imprese hanno bisogno della massima libertà possibile e di buone condizioni quadro per poter lavorare con successo.





# Non c'è esistenza senza proprietà

L'UDC si batte affinché i cittadini e le imprese possano disporre liberamente dei beni materiali e immateriali acquisiti legalmente. Senza proprietà costituzionalmente garantita, non è possibile disporre del diritto all'autodeterminazione dell'individuo né costruire una società libera e prospera. La storia lo ha dimost2rato più volte: non appena uno Stato non garantisce più la proprietà privata ai suoi abitanti o addirittura la toglie, la vita e l'incolumità delle persone sono presto messe in pericolo. Purtroppo, la proprietà è minacciata con molti strumenti diversi. Sotto mentite spoglie di obiettivi ideologici, ad esempio, il diritto di ricorso da parte delle associazioni limita enormemente la capacità di azione dei proprietari. L'UDC rifiuta categoricamente qualsiasi possibilità di presentare ricorsi che non siano basati su un interesse diretto. L'UDC chiede quindi una sicurezza giuridica democraticamente legittimata per la proprietà privata. Ancora più drastici sono gli attacchi alla proprietà privata sotto il manto della «protezione del clima»: il divieto di usare olio da riscaldamento, benzina e diesel. Regolamenti costosi sull'edilizia e sulle ristrutturazioni, tasse sul CO2 e altre tasse di rieducazione e ridistribuzione mascherate da «tasse di incentivazione».

# Non c'è patria senza case private

Soprattutto l'acquisto di immobili residenziali a uso proprio, elemento fondamentale per la prosperità della Svizzera, è minacciato da requisiti e restrizioni statali. L'UDC vuole che le

case e gli appartamenti di proprietà vengano promosse attraverso incentivi fiscali. Chi lavora a tempo pieno dovrebbe prima o poi potersi permettere una casa propria nel proprio Paese! L'attuale tassazione del valore locativo ha un effetto nefasto per la proprietà e deve essere abolita. L'UDC si batte per preservare la possibilità di usare il capitale pensionistico per finanziare la proprietà abitativa. Allo stesso tempo, il libero mercato è fortemente limitato da un'eccessiva regolamentazione del diritto di locazione. L'UDC si oppone all'edilizia sovvenzionata dallo Stato con i suoi effetti di distorsione della concorrenza. Lo stesso vale per il divieto di utilizzare impianti di riscaldamento a gasolio e l'obbligo di utilizzare l'energia solare per tutti i proprietari di case: generano costi



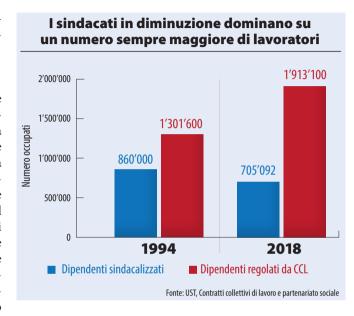
che ammontano a miliardi di franchi che devono essere pagati dai proprietari di case – e dagli inquilini con affitti ancora più alti.

## Libertà economica anziché immobilismo

Le imprese svizzere – e in particolare le piccole e medie imprese (PMI) - sono i garanti della prosperità del Paese e della sua popolazione. Per questo l'UDC si batte per una maggiore libertà imprenditoriale e contro nuove leggi e divieti che gravano sulle nostre imprese. Perché quando la burocrazia prolifera, l'attività imprenditoriale viene inevitabilmente limitata e i costi di regolamentazione sfuggono di mano. Bisogna finalmente invertire le tendenze degli ultimi anni a regolamentare sempre di più il mercato del lavoro liberale, a rendere più costosi l'energia e i trasporti e ad aumentare il carico burocratico. Bisogna invece prendersi bene cura delle nostre PMI di successo, ma anche delle numerose grandi aziende con sede in Svizzera. L'inconcludenza burocratica imposta dallo Stato - in particolare attraverso modifiche burocratiche delle ordinanze del Consiglio federale – è dannosa per le imprese e quindi per la Svizzera. L'UDC combatte i regolamenti inutili, le nuove leggi, le regole e i divieti, nonché l'adozione automatica del diritto europeo, che sono tutti fattori velenosi per le aziende e le imprese.

# Cresce l'influenza dei becchini sindacalisti

Chi ha successo e crea posti di lavoro è sociale. Il lavoro è il mezzo più efficace contro la povertà. Un mercato del lavoro flessibile è la migliore protezione contro la disoccupazione e



facilita l'accesso al mercato del lavoro e una buona vita. Il diritto del lavoro liberale e la costituzione libera e decentralizzata dei salari tra datori di lavoro e dipendenti sono la carta vincente del mercato del lavoro svizzero. Tuttavia, l'introduzione della libera circolazione delle persone nel 2002 e i circa 600 contratti collettivi di lavoro (CCL) in vigore oggi minacciano questo punto di forza. I sindacati pretendono di ufficialmente rappresentare oltre la metà di tutti i lavoratori, anche se solo il 15 % degli occupati è iscritto a uno dei sindacati e il numero

di iscritti è in costante diminuzione. L'UDC sta combattendo il doppio gioco dei sindacati che intendono regolamentare il mercato del lavoro attraverso un numero sempre maggiore di CCL generalmente vincolanti e, con il sostegno del partito dei rosso-verdi, e vogliono nazionalizzare altri settori del diritto del lavoro attraverso salari minimi cantonali e comunali. Così facendo, invece di proteggere i posti di lavoro li mettono in pericolo.

La crescente influenza dei sindacati va a pari passo con l'aumento dei funzionari e la burocratizzazione. Ogni nuova regolamentazione, supervisionata da sindacati e funzionari federali, giustifica nuove tasse e imposte. Per questo motivo l'UDC si batte per una riduzione della densità normativa. Per ogni nuova legge o regolamento si dovrebbe abolirne almeno uno esistente.

# No all'esproprio statale

L'elevato numero di posti di lavoro statali creati di recente pesa non solo sui contribuenti, ma anche sull'economia. Un maggior numero di dipendenti pubblici porta automaticamente ad un aumento della burocrazia statale, dell'azionismo e dell'adozione del diritto comunitario. Il mercato e la concorrenza vengono quindi sostituiti da regolamenti e interventismi statali e dall'egualitarismo internazionale, che costringono gli imprenditori a uscire dal mercato. Monopoli inutili come la Suva o la SRG/SSR inoltre aumentano i costi per i servizi e impediscono una vera concorrenza. La quota fiscale allargata è passata dal

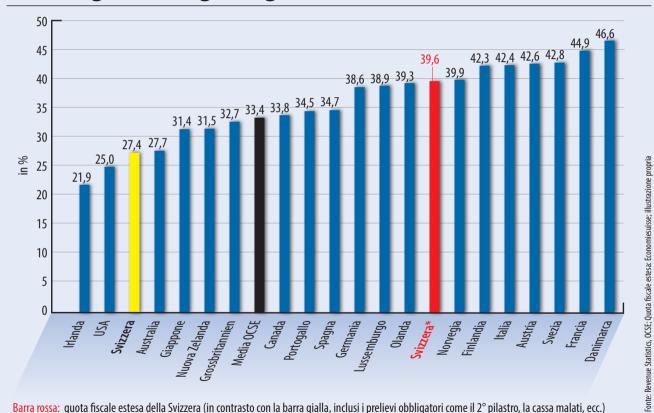


33,2 % al 39,6 % tra il 1990 e il 2019. In altre parole, per ogni cento franchi guadagnati in Svizzera, i funzionari federali si appropriano di 40 franchi, che utilizzano per oliare la macchina della pubblica amministrazione e finanziare i loro privilegi. L'UDC si batte affinché i cittadini svizzeri possano spendere, risparmiare o investire da soli i propri soldi guadagnati con fatica.

# Sì alla privacy

Spinti dalla voglia di aumentare le entrate a spese dei privati, sempre più funzionari pubblici indagano sulle azioni di cittadini e aziende. La privacy è sempre più minacciata. La cessione del segreto bancario a Paesi stranieri, le emergenti carte d'identità digitali e i certificati di vaccinazione sono alcuni esempi di come la privacy dei cittadini sia già stata erosa.

# Per ogni franco guadagnato ne restano solo 60 centesimi



Barra rossa: quota fiscale estesa della Svizzera (in contrasto con la barra gialla, inclusi i prelievi obbligatori come il 2° pilastro, la cassa malati, ecc.)

L'UDC respinge qualsiasi ulteriore rinuncia alla privacy attraverso l'espansione dello scambio di informazioni riguardante tutti i dati degni di protezione. Tali intenti, soprattutto gli automatismi, contraddicono importanti principi della Svizzera, come la protezione della privacy o il rapporto tra cittadino e Stato basato sulla buona fede. Inoltre, una maggiore privacy riduce anche la burocrazia: meno dati vengono raccolti, meno personale federale deve controllarli. L'UDC si batte per uno Stato snello e per una protezione illimitata della privacy dei cittadini in tutti gli ambiti.

# Respingere l'equalitarismo internazionale

A livello internazionale si fa sempre più pressione sulla formula vincente della Svizzera. Un regolamento fiscale internazionale modifica due principi finora sacrosanti della tassazione delle imprese. In primo luogo, si vuole introdurre un'imposta minima sugli utili delle società più grandi. In secondo luogo, si vuole spostare la loro tassazione dal luogo di produzione allo



Stato mercato. Questo non è altro che un attacco alla Svizzera come Paese competitivo, ma anche alla competenza fiscale intercantonale. L'UDC si batte per il mantenimento della sovranità fiscale cantonale. Il gettito fiscale aggiuntivo sotto forma di imposte supplementari, generato da aumenti fiscali imposti a livello internazionale, deve andare direttamente a beneficio dei Cantoni interessati. L'UDC respinge qualsiasi tentativo di ridistribuire le entrate fiscali supplementari. L'UDC dichiara guerra alla mentalità garantista fomentata dai rosso-verdi che vede lo Stato come un negozio self-service.

# Sì al commercio globale

Lo scambio internazionale di beni e servizi sotto forma di libero scambio, non ostacolato da dazi doganali e altre barriere commerciali, è il motore dell'economia mondiale. In quanto piccolo Paese fortemente dipendente dalle esportazioni, che nel 2021 ha esportato beni per un valore di oltre 259 miliardi di franchi svizzeri, il nostro Paese ha ben presto cercato di abbattere il più possibile le barriere commerciali e creare degli accordi di libero scambio. La Svizzera dovrebbe intensificare gli sforzi per concludere ulteriori accordi di libero scambio a livello mondiale, con particolare attenzione alla sicurezza dell'approvvigionamento. A causa della fluttuazione dei mercati, soprattutto per quanto riguarda i mercati emergenti, è importante che la Svizzera adotti un approccio universale e non si concentri unicamente sull'UE. L'UDC si batte per una politica commerciale liberale e aperta al mondo, non orientata esclusivamente verso l'UE.

# **Posizioni**

### L'UDC ...

- difende la protezione della proprietà e la tutela della sicurezza giuridica in Svizzera in quanto pilastri portanti della libertà dei cittadini;
- chiede più libertà e meno regolamenti, norme e divieti, al fine di salvaguardare i posti di lavoro esistenti e crearne di nuovi;
- sostiene coerentemente le preoccupazioni del ceto medio svizzero che lavora;
- riduce lo Stato al suo ruolo di fornitore di servizi, fornendo ai contribuenti servizi facilmente accessibili, rapidi e non burocratici;
- chiede che lo Stato non sia in concorrenza con l'economia né la ostacoli:
- chiede l'abolizione del diritto di ricorso delle organizzazioni e lo smantellamento del sistema burocratico dei permessi, che ostacola in modo massiccio l'ulteriore sviluppo dell'economia nel suo complesso;
- chiede il rafforzamento del Parlamento nei confronti dell'amministrazione/esecutivo, nel senso di sostegno al federalismo;
- si batte per l'abolizione delle misure di accompagnamento e dell'obbligo di annunciare posti di lavoro vacanti;
- chiede il blocco di nuove ordinanze per frenare l'espansione della burocrazia:
- chiede lo sviluppo di un mercato del lavoro svizzero flessibile e moderno, maggiore flessibilità nella registrazione degli orari di lavoro e il rafforzamento del lavoro indipendente;
- si batte per la riduzione degli oneri salariali complementari;
- chiede che i quorum per la dichiarazione di obbligatorietà generale dei contratti collettivi non vengano abbassati in nessun caso e che la validità dei contratti collettivi di obbligatorietà generale non venga estesa al di fuori del settore pertinente;

- si oppone a ogni limitazione dell'uso di denaro contante come moneta legale;
- si oppone al tentativo dello Stato di mettere le mani sui risparmi e i fondi pensione;
- si oppone alla tassazione anti-proprietaria del valore locativo delle abitazioni occupate dai proprietari, pur mantenendo le detrazioni per le spese di manutenzione e gli interessi sui debiti che favoriscono gli investimenti;
- combatte l'espansione della burocrazia nel diritto di locazione.

# **┿** Vantaggi

# Ecco cosa tutto ciò mi frutta:

- come dipendente, un lavoro sicuro e interessante;
- come giovane dipendente, la prospettiva di poter un giorno acquistare una casa di proprietà;
- come proprietario di casa, la protezione della proprietà e meno burocrazia:
- come consumatore, salariato e pensionato, un franco svizzero forte con un elevato potere d'acquisto;
- ✓ come imprenditore, più soldi per gli investimenti e l'innovazione;
- ✓ come commerciante e agricoltore, meno burocrazia e scartoffie;
- come contribuente e cliente bancario, una piazza finanziaria svizzera forte e la certezza che anche in futuro, i miei dati finanziari non saranno accessibili automaticamente a terzi.